Lunedì 9 "l'Unità" in ogni casa con le conclusioni del VII Congresso del PCI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre, 149 Telef. 67.121 63.521 61.409 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 5.000
Un semestre . . . » 2.600
Un trimestre . . . » 1.350
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: mm. colonna: Commerciali, Cronaca 150 Domenicale 150 Echi spettacoli 150, Cronaca 100 Necrologia 150 Finanziarie Banche 200 Legali 300, più tasse governative. Pagamento anticipato. Rivolgersi SPI PER LA PUBBLICITÀ IN (SPI) Via del Parlamento 9, Roma Telef. 61.372, 63 694 e sue Succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gli "Amici" di Siena si sono impegnati a diffondere 14.000 copie del numero straordinario di lunedì 9 aprile

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 82 | SABATO 7 APRILE 1951 ★ | Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

I DISCORSI DI SERENI E DI VITTORIO ALL'ASSEMBLEA DELL'ADRIANO

La lotta per la salvezza della pace al centro del dibattito congressuale

L'intervento di Alicata sulle agitazioni per la terra in Calabria - La difesa delle libertà nel discorso di Gullo - Le esperienze marchigiane, emiliane e pugliesi negli interventi di Massola, Scappini e Bonazzi - I problemi della cultura esaminati da Guttuso e Luporini

La seduta di giovedì è proseguita, dopo l'intervento di Scoccimarro, fino a tarda sera.

Il presidente legge un telegramma inviato dalla famiglia Gramsci in cui si saluta il VII Congresso del Partito comunista e si prega di trasmettere al popolo italiano che lotta per la pace, la libertà e il lavoro, l'espressione della propria piena sicurezza nella vittoria finale.

Quindi una numerosa delegazione toscana, fra i calorosi applausi dei congressisti, reca alla presidenza alcuni doni, tra cui un servizio in pelle per il compagno Togliatti, offerto dalla Federazione di Siena, vini pregiati inviati da Montalcino e da Montepulciano, una cassa di vini di Chianti per il compagno Marty, un mastello in ferro battuto offerto dalla Sezione di Abbadia S. Salvatore, una rara edizione di Saffo e Anacreonte per il compagno Togliatti, un brigantino in miniatura offerto da Viareggio. La Federazione di Pistoia dona tra l'altro una statuetta dello scultore Vivarelli e un quadro del pittore Remo Gordigiani. Firenze offre un servizio di porcellana costruito alla Richard Ginori durante la gestione operaia, Pisa 30.000 lire per una Federazione pugliese.

Sale quindi alla tribuna il compagno Renato Guttuso, salutato dagli applausi di tutti i congressisti in piedi. Guttuso analizza le posizioni degli uomini di cultura italiani alcuni dei quali, più giovani, cercano di liberarsi dalle pastoie dell'idealismo e del cosmopolitismo, mentre altri si lasciano consapevolmente corrompere dall'americanismo e non difendono la tanto esaltata apoliticità della cultura quando si tratta di portare un granello all'anticomunismo; altri ancora sono insoddisfatti per le continue pressioni clericali, e grazie all'azione che il Partito comunista conduce nel Paese, stanno scoprendo di giorno in giorno le lotte degli operai e dei contadini. Il pittore Guttuso osserva come senza la Resistenza non si spiegherebbe quel fiore splendente che è il cinema neorealista italiano cui tanto successo ha arriso nel mondo e intorno al quale si sono raccolte le forze democratiche.

Dopo aver ricordato il compagno Francesco Jovine, immaturamente scomparso, Guttuso passa ad analizzare più particolarmente la posizione dei pittori nella nuova cultura italiana.

Egli sottolinea che, grazie a pittori italiani nella maggior parte comunisti o vicini al Partito comunista, pittori fra i più stimati dai critici e dagli intenditori, per la prima volta alla aristocratica e mondana rassegna artistica della Biennale di Venezia si sono visti quadri raffiguranti i contadini e gli operai, e un pubblico nuovo circolare per le sale dell'esposizione. Un'altra dimostrazione del legame esistente fra i pittori e le masse popolari si è avuta — continua Guttuso — con la «Mostra dell'Arte contro la barbarie» che ha trovato uniti pittori di tutte le tendenze contro le arbitrarie persecuzioni poliziesche. Tuttavia, conclude Guttuso, l'azione del Partito fra gli uomini di cultura va ancora rafforzata. Occorre che i legami degli artisti democratici col Partito si facciano più continui e che si rafforzi la preparazione ideologica dei pittori militanti nel Partito. Occorre — egli dice — realizzare una unità ed una chiarezza ideologica tra gli artisti comunisti. Occorre che gli uomini amanti della cultura lottino strenuamente per la pace, in difesa della cultura stessa.

Al compagno Guttuso, salutato dagli applausi affettuosi di tutti i congressisti, si avvicenda alla tribuna il compagno Gildo Gasperoni, segretario del Partito comunista della Repubblica di San Marino.

«Chi vi rivolge la parola in questo momento — dice Gasperoni dopo aver portato al Congresso il saluto dei comunisti e del popolo sammarinese — è un compagno cittadino della più piccola e antica Repubblica del mondo, ricca di 16 secoli di storia imperniata sull'ospitalità e sulla amicizia con tutti i popoli». L'oratore fa brevemente la storia di San Marino, il cui popolo, liberatosi nel '43 dalla dominazione fascista, si diede nel '45 un governo di concentrazione democratica che seppe rapidamente risanare le ferite della guerra, che affrontò e risolse il problema della riforma agraria e della costruzione di case per il popolo, che diede alla Repubblica una legislazione del lavoro, prima inesistente, che rendono a termine grandi opere di bonifica, che — in una parola — già nel 1945 riuscì ad eliminare totalmente la disoccupazione. Questo ha saputo fare il popolo di S. Marino guidato dal Partito Comunista — dice Gasperoni — e continua affermando che oggi la Repubblica sta attraversando un periodo molto grave in seguito al mancato pagamento dei danni di guerra da parte degli anglo-americani e di un debito di ben 400 milioni di lire da parte del governo italiano. Da oltre venti mesi inoltre — prosegue l'oratore — questo piccolo Stato di uomini liberi è sottoposto a misure di polizia inumane e vessatorie che non hanno nulla in comune con le tradizioni storiche del popolo italiano e che offendono la dignità e la sovranità del nostro piccolo Paese. Non possiamo che giudicare tali misure come sanzioni di carattere economico che tendono a paralizzare la nostra piccola industria, il nostro commercio ed il movimento turistico, nel tentativo di far capitolare il governo eletto dalla maggioranza del popolo sammarinese. Da venti mesi — conclude Gasperoni fra scroscì di applausi — il nostro popolo, stretto al suo governo, resiste a questo assedio e, come già nel passato seppe aver ragione dei tiranni, anche oggi esso è certo che, col vostro aiuto, non si spezzerà quella bandiera di libertà, che sventola sulle vette del Titano».

I cantieri di Ancona

Sale quindi alla tribuna il compagno Umberto Massola, membro del Comitato Centrale e Segretario regionale delle Marche. Riferendosi al rapporto del compagno Longo e all'intervento del compagno Secchia, il compagno Massola si sofferma a parlare di un aspetto della lotta per l'unità dei lavoratori nelle Marche. Dopo aver analizzato i rapporti assai tesi esistenti tra i comunisti e socialisti e i repubblicani, che nelle speranze dei reazionari avrebbero dovuto raggiungere aspetti provocatori come nel 1921-22, egli afferma che è sulla base dell'unità di interessi che si è riusciti ad iniziare un colloquio con i repubblicani. Ciò è accaduto per la prima volta nel gennaio del 1950 quando, in seguito a un disegno di legge in favore degli armatori, grazie al quale era possibile a costoro comperare navi all'estero, i cantieri navali di Ancona erano minacciati di smobilitazione. Gli operai repubblicani, uniti nella lotta con gli operai comunisti e socialisti, dibatterono i loro interessi nella sede del loro partito. Si giunse così alla crisi del partito repubblicano: i democristiani e i pacciardiani furono allontanati dal comune dove si insediò una Giunta popolare socialcomunista-repubblicana. E' evidente però — aggiunge Massola — che il nostro lavoro per la pace non è terminato. Occorre — egli conclude — che lo schieramento che si è potuto realizzare ad Ancona grazie alla lotta per l'unità dei lavoratori compiuta dai nostri compagni, si riproduca dappertutto. Solo in questo modo noi potremo operare una profonda rottura nel fronte delle forze imperialiste schierato contro l'Unione Sovietica, baluardo di pace.

Il Presidente legge, quindi, le commoventi lettere di saluto inviate da Maria Avviolasi, vedova del compagno Lo Greco, caduto in Sicilia nella lotta per la pace, e dal padre del compagno Girolamo Rosano.

Parla Alicata

Berlinguer dà successivamente la parola al compagno Mario Alicata, membro del Comitato Centrale e segretario regionale della Calabria. Egli riferisce al Congresso le esperienze delle lotte agrarie nella sua regione, dove i contadini hanno iniziato la lotta per la terra nelle nuove condizioni create dalle leggi governative di pseudo riforma agraria. Non appena approvata la legge Sila, che come è noto prevede l'esproprio a pagamento di 45 mila ettari e l'acquisto a caro prezzo di aziende modello, i comunisti calabresi iniziarono la lotta per aumentare la quantità diterre espropriabili affinchè un maggior numero di contadini potesse ottenere la terra. L'oratore si sofferma quindi sulle difficoltà incontrate dal movimento contadino in questa azione per trasformare una legge reazionaria in uno strumento di progresso. Fu necessario — egli dice — vincere la tendenza tradizionale dei nostri braccianti a soddisfare solo il bisogno di ottenere immediatamente un po' di lavoro e indirizzarli alla lotta per risolvere il problema di fondo della riforma agraria; dovemmo quindi spiegare alle masse dei senza terra come, malgrado la nostra opposizione alla legge Sila, questa potesse essere, attraverso la lotta, modificata a favore dei contadini. Ma il problema principale dei comunisti calabresi è stato e resta quello della creazione di una larga unità contadina e popolare e di una piena attivizzazione dei comitati della terra, organi fondamentali della lotta per la riforma agraria. In questo campo anche noi abbiamo scontato gli errori compiuti precedentemente e per questo richiamiamo tutto il Congresso alla importanza decisiva che i comitati per la terra e la realizzazione dell'unità contadina hanno in questa lotta. Quando siamo riusciti a far funzionare i comitati per la terra abbiamo trascinato nel movimento per la riforma strati contadini i quali, come è avvenuto per esempio nel comprensorio di Caulonia, (dove recentemente è stata estesa la legge Sila) non conoscevano neppure l'esistenza dei provvedimenti governativi. Lo stesso è avvenuto a Santa Severina, dove non esisteva neppure la sezione del Partito. E' grazie all'azione di questi organismi che nel comprensorio silano-crotonese siamo riusciti a far espropriare già trentamila ettari, ad avanzare richieste di esproprio per altri 58 mila ettari e ad impedire che venisse tolta alle cooperative la terra loro concessa precedentemente. Grazie a questa azione siamo riusciti a far concedere in possesso precario altri 4 mila ettari a 4 mila contadini. Ma in Calabria, continua Alicata, c'è ancora molto da fare: Baracco possiede ancora 5 mila ettari di terra, Berlingieri quasi 4 mila, mentre la legge Sila stabilisce un limite massimo di 300 ettari. Ma i contadini calabresi in questa loro azione hanno bisogno, come osservava il compagno Secchia, dell'aiuto del Partito; essi hanno bisogno che le organizzazioni di massa, e prima di tutto i sindacati, diano il loro attivo contributo alla lotta per la riforma agraria nel Sud.

I compagni che lavorano in condizioni più favorevoli nell'Italia settentrionale debbono, conclude Alicata, porsi seriamente questo compito nazionale. Un prolungato e caloroso applauso saluta le ultime parole dell'oratore.

Ultimo oratore della giornata è il compagno Emilio Secci, segretario dei Consigli di Gestione della «Terni». Nel suo intervento, Secci denuncia — alla luce dell'esperienza fatta nelle acciaierie «Terni» — la politica di frutttamento e di liquidazione attuata dai gruppi monopolistici, in modo particolare nei riguardi delle aziende IRI. A Terni si manifestano entrambi gli aspetti

(continua in 4 pag., 1. colonna)

DOMANI ALLE ORE 17,30
TUTTI A PIAZZA SAN GIOVANNI
ad ascoltare il discorso del compagno
PALMIRO TOGLIATTI

Porteranno il loro saluto alla popolazione romana i compagni:
KOVACS
SEGRET. DEL PARTITO UNGHERESE DEI LAVORATORI
ANDRÉ MARTY
SEGRETARIO DEL PARTITO COMUNISTA FRANCESE
FRIEDEL FURNBERG
SEGRETARIO DEL PARTITO COMUNISTA AUSTRIACO
Presiederà il compagno
EDOARDO D'ONOFRIO
MEMBRO DELLA SEGRETERIA DEL P. C. ITALIANO

2500 marines sbarcano e si addestrano ad Augusta

Esercitazioni per l'intiera mattinata nelle campagne circostanti - Vivissima agitazione nella zona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SIRACUSA, 6. — *Ieri mattina un forte contingente di «marines» americani, ha effettuato alcune operazioni di addestramento nelle campagne di Augusta. I fucilieri statunitensi sono sbarcati da quattro navi trasporto degli S.U. che sin da martedì scorso si trovavano alla fonda nel nostro porto. Nei giorni scorsi nessun «marine» è stato notato per le strade della cittadina, divenuta ormai, per volontà dei nostri governanti una vera e propria base americana, sicchè lo sbarco ha colto di sorpresa tutta la cittadinanza.*

Ecco come si è svolta la manovra militare delle truppe statunitensi. Sbarcati in una località del porto posta alla periferia del paese, i soldati in pieno assetto di guerra, armati di fucili mitragliatori e di mortai, si inoltravano sullo stradale che conduce a Siracusa. Giunti presso la raffineria RASIOM le truppe americane penetravano in ordine sparso nelle campagne circostanti iniziando le esercitazioni di addestramento. La manovra è durata fino alle 12 circa sotto gli occhi dei contadini i quali mentre erano intenti al lavoro si son visti circondare all'improvviso da ogni parte da stranieri armati sino ai denti. Terminata l'operazione i «marines» incolonnati, hanno fatto ritorno al porto imbarcandosi.

Il fatto incredibile ha destato vivissima preoccupazione fra la cittadinanza di Augusta ritenuta dagli imperialisti americani esempio messo a loro disposizione dagli attuali governanti italiani agli ordini dello straniero. I cittadini della zona, in preda a vivissima agitazione e a profondo sdegno, nel commentare il grave avvenimento rilevano come De Gasperi e Pacciardi, non contenti di aver già ceduto praticamente la base di Augusta alla marina statunitense, si siano spinti sino al punto di mettere ora a disposizione di truppe straniere il retroterra delle città costiere italiane: tutto ciò in spregio alla volontà di pace energicamente manifestata dal popolo italiano e compromettendo la nostra dignità di Nazione libera

S. D.

La risposta di Taranto a Dunn e a Pacciardi

TARANTO, 6. — Ha avuto luogo ieri la cerimonia ufficiale per la consegna di tre piccoli navi da guerra americane alla nostra Marina. Per l'occasione sono stati mobilitati l'ambasciatore statunitense Dunn e il ministro Pacciardi.

Taranto democratica e operaia, però, non è rimasta assente dalla cerimonia ma ha energicamente manifestato la sua volontà di lottare per la difesa della pace.

Particolarmente numerosa è stata la partecipazione delle donne alle manifestazioni di protesta. Durante la parata navale i nostri marinai sono stati accolti dagli applausi dei cittadini e da grida di «Viva la Pace».

PER OTTENERE MIGLIORI CONDIZIONI DI VITA

I professori medi scendono oggi in sciopero

Le scuole resteranno chiuse in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - Il calendario degli scioperi nelle altre regioni

Scendono oggi in sciopero per tutta la giornata i professori medi e il personale delle Scuole Medie di tre regioni — il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria — in segno di protesta contro l'intransigenza del governo nei confronti delle loro rivendicazioni. Lo sciopero di oggi costituisce l'inizio di una vasta azione dei professori medi: nei prossimi giorni scenderanno in sciopero infatti fino al 17 aprile gli insegnanti e il personale delle altre regioni, per poi giungere allo sciopero nazionale il 18 aprile. I professori medi — come tutti i dipendenti pubblici — rivendicano miglioramenti economici sia per adeguare gli stipendi al costo della vita sia per ottenere un trattamento economico che corrisponda alla funzione del personale docente. Le altre rivendicazioni sono: 1) assenso del Tesoro allo stato giuridico dei professori non di ruolo; 2) assenso del Tesoro alla revisione di carriera del personale di segreteria e delle scuole dell'ordine classico e dei segretari economici; 3) assenso del Tesoro alla revisione delle indennità e propine d'esame; 4) approvazione da parte del ministro della P. I e successivamente di quello del Tesoro, della proposta per l'eliminazione dei limiti attuali nelle promozioni dei Presidi e Direttori ai gradi 5. e 6.; 5) accoglimento da parte del Ministero della P. I. della richiesta di fornitura della divisa al personale subalterno e conseguente presentazione al Tesoro della proposta relativa; 6) applicazione della legge 130 dell'11 aprile 1950, nelle sue conseguenze sul compensi per il lavoro straordinario ai professori; 7) stanziamento dei fondi per il pagamento dell'indennità di studio agli insegnanti tecnico-pratici, in applicazione della legge 447 secondo la circolare recentemente diramata; 8) pubblicazione dei bandi di concorsi a cattedre e approvazione da parte del Ministero della P. I. delle conclusioni concordate con la amministrazione per la revisione delle modalità dei concorsi; 9) predisposizione degli strumenti atti a garantire la nomina dei vincitori dei concorsi a posti di r.s.t. senza turbamento della vita scolastica, con decorrenza 1. ottobre 1951; 10) impegno per il prossimo inizio del corso per gli allievi delle ex Accademie di E. F., Costituzione delle Commissioni per gli esami di Stato con commissari tutti esterni; 11) impegno del Ministero della P. I. che gli alunni esterni possano presentarsi come candidati agli esami di licenza media esclusivamente presso le scuole medie statali.

Ieri sera il Sindacato scuola media ha comunicato il calendario degli scioperi che si susseguiranno nei prossimi giorni fino allo sciopero nazionale del 18 aprile. Lunedì 10 aprile scenderanno in sciopero i professori medi della Puglia e della Lucania; martedì 10 Sardegna e Sicilia; l'11 aprile Lombardia; il 12 aprile Toscana, Umbria e Marche; il 13 aprile Veneto, Trentino, Alto Adige e Venezia Giulia; il 14 aprile Emilia; lunedì 16 aprile Abruzzo, Molise e Calabria; il 17 aprile Campania e Lazio.

Grave minaccia di inondazioni in Norvegia

OSLO, 6. — Si teme il verificarsi di gravi inondazioni nella Norvegia meridionale ed orientale qualora il disgelo primaverile abbia inizio bruscamente.

Ciò a causa delle abbondantissime nevicate dell'inverno scorso, che hanno avuto carattere assolutamente eccezionale.

Sette Premi Stalin per la Pace assegnati dal Comitato Internazionale

Sono stati premiati Joliot Curie (Francia) Sung Cing-ling (Cina) Hewlett Johnson (Inghilterra) Eugenie Cotton (Francia) Arthur Moulton (USA) Pak Den Ai (Corea) Heriberto Jara (Messico)

MOSCA, 6. — Il Comitato per l'assegnazione dei Premi Stalin per la Pace ha reso noto oggi i nomi delle personalità premiate. Esse sono:

Federico Joliot-Curie, professore al Collegio di Francia, membro dell'Accademia francese delle scienze;

Sung Cing-ling, presidente dell'Associazione di aiuto del Popolo cinese alla Corea;

Hewlett Jonhson, decano di Canterbury;

Eugenie Cotton, presidente della Federazione internazionale delle donne democratiche;

Joliot Curie

Arthur Moulton, pastore protestante americano;

Pak Den Ai, presidente della Unione delle donne coreane;

Heriberto Jara, ex ministro messicano.

La decisione dell'assegnazione del premio è firmata dall'accademico sovietico Skobelzin, presidente del Comitato, da Louis Aragon (Francia), Pablo Neruda (Cile), Jan Debrovski (Polonia), Michele Sadoveanu (Romenia), Fadeev e Ehrenburg (URSS).

Federico Joliot-Curie, Presidente del Consiglio Mondiale dei Partigiani della Pace, ha dedicato tutta la sua attività allo sviluppo del movimento della pace. Nato nel 900, egli è uno degli scienziati che hanno maggiormente contribuito allo sviluppo della scienza atomica, e le sue scoperte hanno permesso a questa di uscire dai limiti del laboratorio. Militante fin dal 1942 nel Partito comunista francese, Curie ha partecipato attivamente alla resistenza antinazista e all'insurrezione parigina, per la quale ha ricevuto la decorazione della Legion d'onore.

La sua attività politica è stata sempre indirizzata nel senso della lotta contro l'oppressione e per la pace. Fondatore nel 1946 dell'Associazione Francia-Viet Nam, nel 1947 è stato eletto Presidente dell'Associazione Francia-URSS e del Comitato di aiuto alla Grecia democratica. Nel 1949 è stato eletto Presidente del Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace.

Hewlett Johnson è un attivo difensore dell'amicizia tra i popoli dell'URSS e dell'Inghilterra e un attivo combattente per la pace.

Sung Cing-ling ha svolto una intensa attività nell'opera di aiuto al popolo coreano aggredito dall'imperialismo americano.

Diplomatici ungheresi sequestrati dai titini

BUDAPEST, 6. — Il governo ungherese ha rilevato questa sera che la moglie dell'incaricato d'affari ungherese a Belgrado, Istvan Hrabec, il quale è degente in una clinica della capitale magiara a seguito delle attentato titino di cui è rimasto vittima la scorsa settimana, viene arbitrariamente trattenuta a Belgrado insieme al figlioletto di tre mesi.

Il governo ungherese ha pertanto inviato alla Jugoslavia una nuova nota, nella quale si richiede il rilascio immediato del visto di uscita alla signora Hrabec e al figlioletto.

In una dichiarazione diffusa oggi, il ministero degli esteri magiaro ha sottolineato che la Jugoslavia fa uso delle più brutali e provocatorie misure per perseguire la sua politica intesa a distruggere la pace

15.000 operai scioperano nell'Iran

TEHERAN, 6. — Il giornale «Ettelaat» informa che lo sciopero degli operai della «Anglo-Iranian Oil Company» nella provincia del Khuzistan si sta sviluppando e estendendo alla maggioranza dei campi petroliferi e delle relative imprese.

Gli operai del distretto di Naftesefid si sono associati allo sciopero 2.000 operai della fabbrica di zolfo a Mesjede Sulaiman hanno abbandonato il lavoro. Lo sciopero è stato pure proclamato in molti altri stabilimenti di quel distretto. 800 operai ed impiegati delle imprese ausiliarie della «Anglo-Iranian Oil Company» sono scesi in sciopero ad Abadan.

Secondo il giornale «Azar», allo sciopero si sono associati tutti gli operai dei condotti di petrolio tra Abadan, Mesjede Sulaiman, Ahwaz, Nafte-Sefid, Naftgel, Aga-Jari e Bandar Mashur Complessivamente, circa 15.000 operai sono in sciopero nel Khuzistan.

DICHIARAZIONI DEL PRIMO MINISTRO KEKKONEN

"La Finlandia non sarà mai campo di un'aggressione contro l'URSS"

Manifestazione popolare a Helsinki per l'anniversario del patto di amicizia finno-sovietica

HELSINKI, 6. — Il primo ministro finlandese Kekkonen — scrive l'«A. P.» — ha espresso oggi la incrollabile determinazione della Finlandia di combattere a fianco dell'URSS nel caso che occorresse respingere un attacco contro l'Unione Sovietica, scatenato attraverso il territorio finlandese.

Parlando alla radio del terzo anniversario del patto finno-sovietico di amicizia e di reciproca assistenza, Kekkonen ha detto: «Nessuno dovrebbe aver dubbi sul fatto che la Finlandia, in questo caso come in qualunque altro caso, manterrà la sua parola».

Sottolineando l'assoluta fedeltà della Finlandia al trattato del 6 aprile 1948 con l'URSS e usando, in proposito, parole quanto mai precise, Kekkonen ha detto che aperava che le sue assicurazioni potessero valere ad impedire la estensione al territorio finlandese di una possibile guerra.

Il premier ha colto l'occasione per ricordare una frase pronunziata nel 1947 dal Presidente della Repubblica Paasikivi, e cioè che «se qualcuno tentasse di attaccare l'Unione Sovietica attraverso il nostro territorio, noi combatteremo contro l'aggressore ed a fianco dell'Unione Sovietica quanto più duramente e quanto più a lungo potremo».

Kekkonen ha quindi proseguito: «Se la Finlandia e l'Unione Sovietica dovessero essere fatte segno ad un attacco, la Finlandia, fedele agli obblighi assunti e comportandosi da nazione indipendente, combatterà per respingere l'attacco e per difendere l'integrità del suo territorio contro l'aggressore. Se la Finlandia non sarà in grado di respingere da sola l'aggressione, l'Unione Sovietica darà alla Finlandia l'assistenza che verrà riconosciuta necessaria e che sarà concordata fra le due nazioni».

Nonostante la pioggia e la nebbia, migliaia di cittadini hanno partecipato questa sera alla manifestazione di massa che si è svolta ieri nella Piazza della Ferrovia per commemorare il terzo anniversario della conclusione del Patto di una mutua assistenza tra Finlandia e Unione Sovietica.

La riunione era stata indetta dall'Associazione per l'amicizia finno-sovietica ed ha segnato l'inizio del mese dell'amicizia fra i due paesi, durante il quale numerosi festival e comizi si svolgeranno in tutta la Finlandia.

Si aggrava la tensione tra Siria e Israele

CAIRO, 6 — Un dispaccio da Damasco alla agenzia araba «ANA» dice stasera che la capitale siriana è circondata da un anello di batterie antiaeree come misura di precauzione contro possibili attacchi aerei israeliani. Come è noto, gli israeliani hanno bombardato e fatto saltare installazioni e case alla frontiera siriana come rappresaglia per i recenti incidenti di frontiera.

Tutto il dispositivo antiaereo di Damasco è stato messo in stato di allarme

Frattanto il delegato siriano presso le Nazioni Unite, Fares el Koury ha ricevuto istruzioni dal suo governo di protestare con la massima energia al Consiglio di Sicurezza

Il governo egiziano ha chiesto ufficialmente agli Stati Uniti e all'Inghilterra di intervenire nella situazione creata dagli incidenti

Condannato alla sedia elettrica l'attentatore di Truman

WASHINGTON, 6. — Il nazionalista portoricano che compì l'attentato contro il Presidente Truman, Oscar Collazo, è stato oggi condannato alla pena capitale. La esecuzione sarà fatta con la sedia elettrica il 26 ottobre prossimo.

Il dito nell'occhio

Cose da vedere

La agenzia americana INS spiega «ciò che gli americani vogliono vedere in Europa». *Molti sono i turisti che, nella buona stagione, verranno nei nostri paesi e perciò occorre che noi osserviamo «norme precise di condotta» se vogliamo* «entusiasmare e non tediare gli americani»

In particolare, dice la agenzia, gli americani non vogliono vedere fabbriche. Ed ecco il perché: «Le fabbriche sono per gli industriali ed i tecnici, mentre i turisti americani vogliono vedere in Inghilterra, come del resto in Italia o in altri Paesi europei, quello che essi non hanno negli Stati Uniti e che sognano tutta la loro vita, e cioè i tesori d'arte, le magnifiche cattedrali, gallerie, musei, palazzi, tradizioni, spettacoli folcloristici, creazioni dell'artigianato e così via».

De Gasperi è tranquillo. Se la sua politica avrà successo ben presto i turisti che verranno non avranno il tedio di vedere una sola fabbrica. In quanto alle tradizioni, sarà fatta una pubblica esposizione settimanale del Conte Sforza. Per gli spettacoli folcloristici, i socialdemocratici si preoccuperanno di fornire mensilmente una scissione o una unificazione.

Il fesso del giorno

«La colpa è anche vostra se i prezzi salgono alle stelle» Titolo del Messaggero.

ARMORMO